

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia della
Valle d'Aosta nel 2000**

Aosta 2001

La presente nota, redatta da questa Filiale, intende offrire indicazioni sull'andamento congiunturale nel 2000, quali risultano dall'osservazione delle principali variabili di natura reale e finanziaria.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria, la Regione e il Comune di Aosta e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con informazioni disponibili al 18 aprile 2001.

INDICE

	pag.
A - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE	5
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	5
L'agricoltura.....	5
La trasformazione industriale	5
Le costruzioni	6
I servizi	8
Gli scambi con l'estero.....	11
IL MERCATO DEL LAVORO	13
L'occupazione e le forze di lavoro.....	13
Gli ammortizzatori sociali e le politiche del lavoro	15
B - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	18
Il finanziamento dell'economia	18
I prestiti in sofferenza	22
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio	23
I tassi d'interesse.....	24
La struttura del sistema creditizio	26
C - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE	27
LA REGIONE	27
Il conto della gestione di cassa	27
Le politiche di spesa e gli interventi nell'economia.....	28
APPENDICE	31
TAVOLE STATISTICHE	31
NOTE METODOLOGICHE	57

A - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

In base alle stime dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA), nel 2000 la produzione lorda vendibile del settore agricolo è aumentata, a prezzi correnti, del 2,4 per cento (tav. A1).

Le quantità prodotte hanno registrato una lieve diminuzione (-0,2 per cento), riconducibile principalmente alla contrazione delle colture arboree.

Il valore della produzione zootecnica, che rappresenta circa il 69 per cento del totale, è cresciuto del 2,7 per cento, quasi esclusivamente grazie alla dinamica dei prezzi. La produzione di latte, in particolare, è diminuita del 2 per cento.

L'alluvione che ha colpito la regione nel mese di ottobre dello scorso anno ha provocato, in agricoltura, danni complessivi stimati intorno ai 60 miliardi. In base alle indicazioni degli operatori del settore, le superfici interessate, circa l'1 per cento di quelle destinate alle coltivazioni di foraggio, saranno del tutto improduttive nel 2001 e verranno recuperate per la quasi totalità solo gradualmente, in un arco temporale di circa quattro anni.

La trasformazione industriale

Nel 2000 l'andamento della domanda interna ed estera alle imprese manifatturiere è stato favorevole, in particolare nel comparto meccanico.

Le imprese del settore operano in prevalenza nell'indotto dell'auto e dei mezzi di trasporto e hanno beneficiato della generalizzata ripresa di questi mercati. La dinamica congiunturale è stata particolarmente intensa nel secondo semestre e ha mostrato segni di rallentamento all'inizio del

2001; la crescita delle esportazioni è stata molto sostenuta (45 per cento circa).

Anche il comparto metallurgico ha registrato un andamento positivo, trainato dalle esportazioni. È invece proseguita la crisi del settore delle materie plastiche.

In base ai risultati dell'indagine Unioncamere-Istituto Tagliacarne, il fatturato dell'industria manifatturiera in Valle d'Aosta è aumentato nel 2000 del 6,8 per cento, in linea con l'andamento che la stessa indagine ha rilevato a livello nazionale. La produzione industriale sarebbe cresciuta del 5,1 per cento, con una dinamica leggermente migliore nei confronti del dato nazionale.

È aumentato anche il tasso di utilizzo degli impianti, in particolare nel comparto metalmeccanico. Le imprese partecipanti all'indagine della Banca d'Italia hanno indicato un grado di utilizzo della capacità produttiva nel 2000 pari al 79 per cento. In base delle indicazioni fornite dall'Associazione Valdostana Industriali, la dinamica in corso d'anno ha gradualmente accelerato fino a settembre, per poi rallentare bruscamente nell'ultimo trimestre in connessione con gli eventi alluvionali.

Dopo la contrazione registrata nel 1999, gli investimenti fissi lordi sarebbero aumentati in misura significativa nello scorso anno, secondo le indicazioni delle imprese valdostane che hanno partecipato all'indagine annuale della Banca d'Italia.

L'attività di investimento è risultata più intensa del previsto e sarebbe riconducibile in parte anche alla necessità di ripristino della capacità produttiva, conseguente ai danni provocati dall'alluvione dell'autunno. In base alle indicazioni dell'Associazione Valdostana Industriali, gli investimenti sarebbero stati destinati in ugual misura alla sostituzione degli impianti o all'incremento della capacità produttiva.

Il favorevole andamento della congiuntura si è riflesso in un miglioramento della situazione economica delle imprese. Secondo le aziende del campione della Banca d'Italia, il miglioramento dei risultati d'esercizio è riconducibile sia all'aumento dei margini unitari di profitto, soprattutto sui mercati esteri, sia all'incremento delle quantità vendute.

Le costruzioni

Nel 2000 l'andamento del settore delle costruzioni è stato favorevole. Vi ha contribuito in misura significativa il comparto delle opere pubbliche, mentre quello dell'edilizia privata ha registrato una

dinamica più contenuta, sia per la perdurante stasi delle nuove costruzioni, sia per la progressiva riduzione delle ristrutturazioni.

Il buon andamento del settore è confermato dalla dinamica dei prestiti bancari, aumentati nell'anno del 20,6 per cento. Il numero delle imprese attive nel settore è aumentato dell'1,7 per cento (tav. A4).

In base ai dati della Cassa edile, nei dodici mesi terminanti a settembre del 2000, le ore lavorate sono aumentate del 9 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti e il numero dei dipendenti iscritti è cresciuto del 12 per cento. Al netto dell'incremento registrato per effetto dell'alluvione, sono diminuite anche le ore di Cassa Edile concesse nell'anno (a settembre del 2000 il calo rispetto ai dodici mesi precedenti era dell'11,9 per cento). I dati di fonte amministrativa della Direzione Regionale del Lavoro (relativi alla sola componente dipendente) evidenziano una crescita degli avviati nel settore del 2,7 per cento.

Le nuove assunzioni sono state effettuate facendo ricorso in prevalenza a contratti flessibili, in particolare a tempo determinato. Abbastanza significativa è anche la quota di addetti extra-comunitari, generalmente utilizzati per lo svolgimento di mansioni non specialistiche. Gli operatori intervistati hanno invece lamentato una certa difficoltà nel reperimento di manodopera specializzata, soprattutto per le lavorazioni specialistiche di edilizia privata.

L'importo complessivo delle opere pubbliche bandite nel 2000 è risultato in crescita del 17,2 per cento rispetto all'anno precedente, in controtendenza rispetto all'andamento nazionale. Le opere commissionate direttamente dalla Regione, al netto di quelle appaltate dall'Assessorato all'Agricoltura e dalla Direzione Cultura, sono aumentate dell'8 per cento.

Le prospettive per il 2001 si mantengono positive. Vi contribuirebbero i lavori di ricostruzione, sia pubblici sia privati, conseguenti ai danni dell'alluvione.

Già nei primi due mesi del 2001 l'importo dei lavori banditi - pari a 126 miliardi di lire - è cresciuto del 60 per cento rispetto allo stesso periodo del 2000. In regione risulta inoltre avviata una procedura di project financing, relativa alle Terme di Pré St. Didier per le quali è in atto un progetto di sfruttamento turistico che prevede la ristrutturazione del complesso termale e il recupero di due strutture ricettive adiacenti (cfr. il paragrafo: Il turismo).

I danni dell'alluvione. - In base a stime effettuate dalla Regione, i danni provocati dall'alluvione ammontano a circa 1.000 miliardi di lire e riguardano in prevalenza le infrastrutture. I finanziamenti per la ricostruzione sinora deliberati sono di circa 600 miliardi, di cui 250 saranno erogati dalla Regione nell'arco del triennio 2001-2003 e 350 dallo Stato.

I danni al settore produttivo sono stati di circa 100 miliardi per l'industria, 40 per l'artigianato, 60 per l'agricoltura, 10 per gli impianti a fune e 10 per il commercio.

Le strutture residenziali turistiche non sono state danneggiate in misura rilevante, né si sono registrati impatti negativi sui flussi turistici.

La ripresa dell'attività produttiva è stata abbastanza rapida: le industrie danneggiate hanno talora fatto ricorso a lavorazioni in conto terzi o al magazzino per evadere gli ordini in portafoglio. Il blocco dell'attività ha comunque comportato un significativo incremento del ricorso alla Cassa integrazione guadagni, quasi raddoppiato rispetto al 1999.

Per quanto riguarda la viabilità stradale è stato assicurato l'accesso alle principali località della Valle, ma sono in corso di realizzazione lavori per il totale ripristino dei collegamenti. Rimane interrotta la linea ferroviaria Aosta - Chivasso, la cui completa riapertura è prevista entro novembre 2001.

I servizi

Il commercio. - Nel 2000 il commercio in regione ha risentito, come nel 1999, della chiusura del Traforo del Monte Bianco e della conseguente riduzione dei flussi turistici francesi. L'impatto è stato più rilevante per il commercio tradizionale al dettaglio, in particolare per i distributori di carburante e i pubblici esercizi.

L'andamento negativo si è riflesso sia sulla dinamica degli occupati, in calo del 2,4 per cento rispetto al 1999, sia sul numero di imprese attive, diminuite dell'1 per cento.

Il recepimento in regione della legge Bersani si è concluso nel 2000 con l'adozione di provvedimenti che hanno riguardato gli indirizzi e i criteri per la programmazione delle medie e grandi strutture di vendita, la definizione delle modalità per l'assistenza tecnica alle piccole e medie imprese commerciali, la disciplina dell'attività di formazione e qualificazione per gli operatori commerciali e la disciplina dell'attivazione e del riconoscimento dei centri polifunzionali di servizio, (infrastrutture finalizzate allo sviluppo della rete commerciale nelle aree montane e rurali). È in fase di promulgazione la legge di riforma del turismo (cfr. il paragrafo: Il turismo), che prevede tra l'altro l'istituzione del Sistema informativo regionale del commercio e del turismo, equivalente per compiti e finalità all'Osservatorio regionale del commercio, anch'esso previsto dalla legge Bersani.

Tav. 1

VARIAZIONE DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO
(consistenze e variazioni percentuali)

Comparti	1999				2000			
	Imprese attive	Variaz. attive	Natalità	Mortalità	Imprese attive	Variaz. attive	Natalità	Mortalità
Commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli e motocicli	418	0,2	5,5	6,2	418	-	1,9	6,0
Commercio all'ingrosso escluso comm. di autoveicoli e motocicli	509	3,0	9,7	6,9	493	-3,1	7,3	9,3
Commercio al dettaglio escluso comm. di autoveicoli e motocicli	1.699	-2,6	4,1	6,5	1.689	-0,6	5,9	5,3
Totale	2.626	-1,1	5,3	6,5	2.600	-1,0	5,5	6,2

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere - Movimprese; cfr. in appendice, la sezione: *Note Metodologiche*.

I trasporti. - Il protrarsi della chiusura del Traforo del Monte Bianco si è riflesso negativamente sul numero di transiti attraverso i trafori regionali, risultati in calo del 28,4 per cento, dopo la forte contrazione già registrata nel 1999 (-55,7 per cento). I passaggi complessivi del 2000 si sono così attestati su valori prossimi al 40 per cento di quelli del 1998.

Tav. 2

TRANSITI ATTRAVERSO I TRAFORI
(numero di passaggi e variazioni percentuali)

	Monte Bianco		Gran S. Bernardo		Totale		Var. % 1999/00
	1999 (1)	2000	1999	2000	1999	2000	
Autovetture e motocicli	201.038	-	672.576	724.918	873.614	724.918	-17,0
Autocorriere e camion	171.459	-	72.446	75.706	243.905	75.706	-69,0
totale	372.497	-	745.022	800.624	1.117.519	800.624	-28,4

Fonte: Soc. Italiana p. A. del Traforo del Monte Bianco, SISEX.

(1) Periodo 1 gennaio - 24 marzo 1999.

Il volume di traffico in precedenza gravante sul Monte Bianco è stato solo in minima parte dirottato sul Gran San Bernardo, che ha registrato un incremento dei transiti del 7,5 per cento. Per tale struttura sono previsti limiti di tonnellaggio che non hanno permesso di accogliere, se non in misura limitata, gli autotreni che transitavano dal Tunnel; il traffico pesante del Gran San Bernardo ha così registrato un incremento modesto (4,5 per cento).

Non sono ancora disponibili stime univoche dell'impatto sull'economia della Valle della chiusura del Traforo. Al calo delle vendite del commercio e alla riduzione dei flussi turistici (cfr. il paragrafo: Il commercio) si sarebbe associata una ripercussione più contenuta sull'industria (riconducibile in prevalenza all'aumento dei costi di trasporto).

Le prospettive per il 2001 sono più favorevoli: la riapertura è prevista per settembre e le condizioni di normalità dovrebbero essere ripristinate entro qualche mese.

Il turismo. - L'andamento del comparto del turismo nel 2000 è risultato in linea con quello del 1999, quando si era registrata una lieve flessione delle presenze riconducibile alla chiusura del Traforo. L'impatto negativo dell'alluvione è stato limitato.

Le presenze complessive sono diminuite dello 0,2 per cento, a fronte del decremento più sostenuto degli arrivi (-2,3 per cento; tav. A5). La chiusura del Traforo e la conseguente riduzione del turismo in transito hanno determinato un aumento della durata media del periodo di soggiorno, più rilevante per la componente estera.

In base alle valutazioni degli operatori del settore, il flusso dei turisti in transito consentiva, tra l'altro, una parziale riduzione della forte stagionalità del comparto, ove il turismo legato all'attività sciistica rappresenta ancora la quota prevalente. Quest'ultimo settore, peraltro, ha mostrato negli ultimi anni una scarsa dinamicità.

Nei comprensori di Pré St. Didier e Saint Vincent sono in atto iniziative di valorizzazione del turismo termale, che prevedono la concessione della gestione delle strutture ai privati e - nel caso di Saint Vincent - anche la realizzazione di strutture ricettive di rilevanti dimensioni.

La nuova legge regionale sul turismo in fase di promulgazione prevede una netta separazione tra l'attività di promozione (che verrà svolta in prevalenza dalla Regione) e l'attività di commercializzazione di servizi.

All'ente pubblico sono, tra l'altro, demandate l'effettuazione di campagne promozionali all'estero e la partecipazione a mostre e convegni di particolare importanza per l'immagine della Valle. La legge stabilisce poi che la Regione debba curare il coordinamento tra le strategie di comunicazione e le iniziative private di commercializzazione, realizzando altresì un monitoraggio del mercato e dell'offerta turistico commerciale valdostana.

A tal fine sono stati ampliati i compiti dell'Osservatorio regionale del commercio e del turismo ed è stata prevista la realizzazione del Sistema informativo regionale del commercio e del turismo (SIRECT) che provvederà sia alla ricognizione della struttura commerciale sia al monitoraggio dell'andamento dei flussi turistici. La Regione inoltre favorirà la costituzione dei consorzi e delle associazioni di operatori

turistici e promuoverà la predisposizione e la commercializzazione di pacchetti turistici per valorizzare le diverse componenti dell'offerta valdostana.

Infine è prevista la trasformazione delle Aziende di Promozione Turistica esistenti in Aziende di Informazione e Assistenza Turistica (A.I.A.T.). I nuovi soggetti dovranno, tra l'altro, fornire i servizi di informazione e accoglienza dei visitatori, promuovere la realizzazione di attività (manifestazioni, spettacoli) che qualificano l'animazione turistica della località e supportare l'attività dei consorzi e delle associazioni di cui sopra.

Nel 2000 l'offerta ricettiva è stata potenziata con il completamento di nove esercizi alberghieri, che ha più che compensato la chiusura di strutture ormai obsolete (tav. A6). È così aumentata sia la quota di esercizi di fascia media sia la disponibilità di posti letto (1 per cento).

Segnali positivi emergono dall'andamento dei finanziamenti bancari al settore (in crescita nell'anno del 22,2 per cento) e dal miglioramento del grado di rischiosità (il rapporto sofferenze / impieghi si è ridotto dal 7 al 5,6 per cento).

Per quanto concerne l'occupazione nel settore, gli operatori hanno indicato un elevato ricorso all'impiego di lavoratori stagionali, per lo più assunti con i contratti a tempo determinato, e difficoltà nel reperimento di manodopera qualificata.

Gli scambi con l'estero

Nel 2000 le esportazioni della Valle d'Aosta sono aumentate del 37,9 per cento rispetto all'anno precedente, mentre le importazioni sono cresciute del 49,7 per cento (tav. A7). L'avanzo della bilancia commerciale regionale è sceso a 96,3 miliardi di lire, contro i 108 del 1999.

La crescita delle esportazioni regionali è stata superiore sia alla media nazionale (16,4 per cento) sia a quella del Nord-Ovest (14,7 per cento). Vi hanno contribuito soprattutto l'aumento delle vendite all'estero di metalli e prodotti in metallo (37,5 per cento), che rappresentano quasi la metà delle esportazioni regionali, e l'incremento delle vendite di macchine e apparecchi meccanici (45,7 per cento) e di apparecchi elettrici (33,8 per cento). Le esportazioni del comparto autoveicolistico sono quasi quadruplicate rispetto al 1999; rappresentano, tuttavia, solo il 6,3 per cento del totale regionale.

La crescita delle esportazioni ha riguardato in prevalenza i beni diretti verso i mercati svizzero, francese e spagnolo. Francia e Svizzera coprono ciascuna una quota pari al 20 per cento delle esportazioni

regionali, la Spagna pari al 10 per cento. Il mercato tedesco assorbe il 16 per cento delle vendite all'estero della Valle, mentre le esportazioni destinate al Nord America, nonostante la crescita di quasi il 40 per cento fatta registrare nell'ultimo anno, rappresentano meno del 10 per cento del totale.

Nel 2000 le importazioni della Valle d'Aosta sono aumentate del 49,7 per cento rispetto all'anno precedente. L'incremento è stato più sostenuto sia della media nazionale (23,6 per cento) sia di quella nord-occidentale (21,4 per cento).

La crescita è riconducibile principalmente ai settori metallurgico (51,3 per cento) e delle apparecchiature elettriche (79,2 per cento), che insieme rappresentano oltre il 65 per cento dell'import regionale. Il comparto alimentare ha invece registrato un calo negli acquisti dell'8,5 per cento e ha ridotto il proprio peso dall'8,4 al 5,2 per cento.

Il peggioramento del saldo della bilancia commerciale della regione è riconducibile principalmente alla riduzione dell'avanzo delle apparecchiature elettriche. I settori meccanico e metallurgico hanno invece accresciuto il loro saldo positivo, cui è andato ad aggiungersi il significativo avanzo del comparto autoveicolistico, praticamente irrilevante nel 1999.

IL MERCATO DEL LAVORO

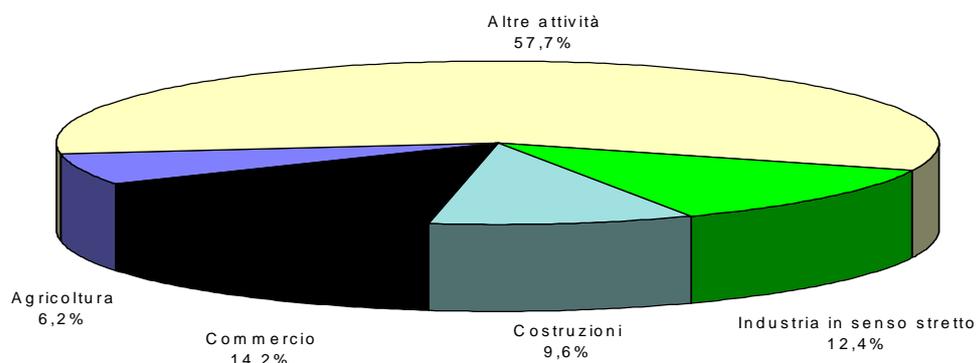
L'occupazione e le forze di lavoro

L'occupazione. - In base ai dati dell'indagine campionaria dell'Istat sulle forze di lavoro, nel 2000 l'occupazione è cresciuta in Valle d'Aosta del 4,0 per cento, in accelerazione rispetto al 1999 (0,3 per cento). L'incremento è stato di circa 2.000 unità e ha portato il livello degli occupati sui valori più elevati degli ultimi 7 anni.

Fig. 1

RIPARTIZIONE DEGLI OCCUPATI PER SETTORE NEL 2000

(valori percentuali)



Fonte: Istat, *Indagine sulle Forze di Lavoro*. Cfr. in appendice, la sezione: *Note metodologiche*.

La crescita è risultata superiore sia a quella del Nord-Ovest (1,6 per cento) sia a quella nazionale (1,9 per cento). La dinamica è stata sostenuta dalla forte espansione degli addetti ai servizi (6,7 per cento), in particolare nei settori diversi dal commercio (9,2 per cento); il comparto commerciale ha invece registrato una contrazione degli addetti del 2,4 per cento.

L'occupazione nell'industria è diminuita (-6,5 per cento). In particolare, il settore della trasformazione industriale ha registrato una lieve flessione (-0,9 per cento) rispetto all'anno precedente.

L'agricoltura ha registrato una crescita degli occupati di circa 400 unità.

L'offerta di lavoro e la disoccupazione. – Le forze di lavoro sono aumentate di 1.600 unità e del 3,1 per cento (tav. A8). In presenza di una sostanziale stabilità della popolazione in età lavorativa, il tasso di attività è salito dal 52,8 al 54,2 per cento (superiore di 6 punti alla media nazionale).

Il numero delle persone in cerca di occupazione si è ridotto del 12,4 per cento, con un calo assai più marcato dell'anno precedente (-0,6 per cento). Il tasso di disoccupazione è diminuito dal 5,3 al 4,5 per cento, posizionandosi sul valore più basso del 1993.

A gennaio del 2001 il tasso di attività in Valle d'Aosta è ulteriormente cresciuto (54,9 per cento) e il tasso di disoccupazione è sceso al 3,9 per cento.

I dati amministrativi. - Sulla base dei dati di fonte amministrativa rilevati dalla Direzione Regionale del Lavoro, gli avviamenti al lavoro sono aumentati nell'anno del 3,7 per cento (tav. A9). La dinamica è stata particolarmente sostenuta per l'industria (18,7 per cento) e per la pubblica amministrazione (25,8 per cento).

Tav. 3

AVVIAMENTI PER SETTORE, SESSO E FORMA CONTRATTUALE

(incidenza percentuale)

Anni	Industria	Servizi	Pubblica amm. ne	Maschi	Tempo determinato	Tempo parziale	Totale
1999	27,5	58,7	3,4	59,4	51,5	8,9	100,0
2000	31,4	54,2	4,1	58,6	57,2	10,6	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro - Direzione Regionale del Lavoro di Aosta.

Si è rafforzata la tendenza all'utilizzo di forme contrattuali flessibili per le assunzioni. Il ricorso all'avviamento tramite contratti a tempo determinato e a tempo parziale è cresciuto rispettivamente del 15,3 e del 23,4 per cento. Rispetto all'anno precedente, l'incidenza complessiva di tali contratti sugli avviamenti totali è salita dal 60 al 68 per cento. In base ai dati Istat, la quota degli addetti a tempo determinato

è pari all'11,6 per cento dei lavoratori dipendenti, quella degli addetti a tempo parziale è pari all'8,9 per cento degli occupati totali.

La crescita degli avviamenti ha favorito la contrazione del numero di lavoratori iscritti alle liste di collocamento (-1,5 per cento), fenomeno che ha interessato principalmente i giovani in cerca di prima occupazione (-2,9 per cento).

Il ricorso al lavoro interinale è risultato in crescita rispetto al 1999: l'incremento nel periodo maggio - dicembre (l'unico per il quale sono disponibili dati confrontabili) è stato di circa il 150 per cento. Nel 2000 il numero complessivo di lavoratori interinali segnalato alla Direzione Regionale del Lavoro è stato di 1.674.

Sulla base delle opinioni degli operatori l'utilizzo di tale strumento, particolarmente intenso nei settori metalmeccanico e alimentare, è destinato a diffondersi ulteriormente in regione. Il vantaggio per le aziende rispetto alle assunzioni a tempo determinato è la possibilità di ottenere con maggiore rapidità il personale del profilo ricercato.

Alla fine del 2000, sulla base dei dati forniti dalla Direzione Regionale del Lavoro, in Valle d'Aosta risultavano registrati 1.006 lavoratori extracomunitari (di cui 80 iscritti alle liste di collocamento e gli altri occupati), pari all'1,9 per cento degli occupati in regione. Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2000, il numero dei lavoratori extracomunitari registrati è aumentato del 15 per cento. La ripartizione per settore di attività vede una decisa prevalenza del terziario, seguito da industria e agricoltura, con una quota minoritaria di soggetti, in prevalenza donne, impegnati nel lavoro domestico.

Gli ammortizzatori sociali e le politiche del lavoro

Nell'anno si è verificato un deciso incremento del ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) ordinaria ed è stata nuovamente utilizzata la componente straordinaria, azzeratasi nel 1999 (tav. A11).

Il ricorso alla componente ordinaria è raddoppiato, a causa dell'alluvione che ha determinato l'interruzione dell'attività produttiva in alcune aziende di rilevanti dimensioni. Nei primi nove mesi dell'anno l'utilizzo della componente ordinaria era diminuito del 32 per cento rispetto allo stesso periodo del 1999, riflettendo il favorevole andamento della congiuntura, con riduzioni particolarmente marcate per il settore meccanico e per quello della metallurgia.

Nel 2000 le iscrizioni nelle liste di mobilità si sono ridotte del 29,5 per cento (tav. A12). La ripartizione degli iscritti alla fine dell'anno evidenzia la prevalenza degli appartenenti alle fasce di età oltre i 40 anni (60 per cento) a fronte dello scarso peso dei soggetti al di sotto dei 29 anni (16 per cento).

Il ricorso ai contratti di formazione e lavoro è diminuito anche nel 2000 (-11,3 per cento), confermando la tendenza flettente del 1999 (-23 per cento). L'incidenza sul totale degli avviamenti si è così ulteriormente ridotta, passando dal 3,2 al 2,7 per cento. Il calo ha interessato in particolare il settore dei servizi (-47 per cento), mentre è aumentato l'utilizzo nell'industria (13,8 per cento).

Sulla base delle opinioni degli operatori, tale tipologia contrattuale non presenta particolare interesse per il terziario, segnatamente per il commercio, per il quale è preferibile l'utilizzo dell'apprendistato, che presenta costi inferiori.

Sulla base delle indicazioni fornite dalla Direzione Regionale del Lavoro di Aosta, nel periodo marzo 2000 - febbraio 2001, il numero di apprendisti occupati presso le aziende dalla regione è aumentato del 7 per cento, arrivando a rappresentare circa il 3 per cento del totale degli occupati. A febbraio del 2001 quasi il 40 per cento degli apprendisti era occupato nel settore del commercio e turismo, contro il 27 per cento delle costruzioni e il 20 per cento dell'industria.

Iniziative locali per favorire l'occupazione. - Nel 1999 la Regione ha adottato il Piano di politica del lavoro 1999-2001 destinato allo sviluppo dell'occupazione e dell'imprenditorialità, all'adattabilità delle forze di lavoro e alla garanzia di pari opportunità ai soggetti svantaggiati.

In base ai dati della Regione, a valere sul Piano sono stati finanziati interventi che, nel corso del primo biennio di validità, hanno portato all'assunzione di circa 700 persone. Circa il 40 per cento dei lavoratori è stato impiegato in progetti di pubblica utilità e circa il 6 per cento in azioni di stabilizzazione del rapporto di lavoro. La restante quota è relativa a posti di lavoro aggiuntivi, principalmente di carattere dipendente, e ha interessato in prevalenza gli appartenenti alle fasce deboli (27,1 per cento) e i lavoratori svantaggiati (11,3 per cento), in coerenza con le finalità del Piano.

In base alle informazioni fornite dalla Regione, il Piano ha consentito l'assunzione di soggetti con caratteristiche di marginalità sul mercato del lavoro. In particolare, tra le assunzioni di appartenenti alle fasce deboli figurano 139 disoccupati

di lunga durata e 56 persone inserite nelle liste di mobilità. Tra i soggetti svantaggiati sono ricompresi invalidi fisici e psichici e persone soggette a disagio sociale.

L'attività di job creation ha permesso a 102 disoccupati di avviare una propria attività imprenditoriale. Secondo la Regione, il rigore nella fase di selezione dei progetti avrebbe reso possibile il sostanziale annullamento della «mortalità» tipica della fase di start-up delle imprese.

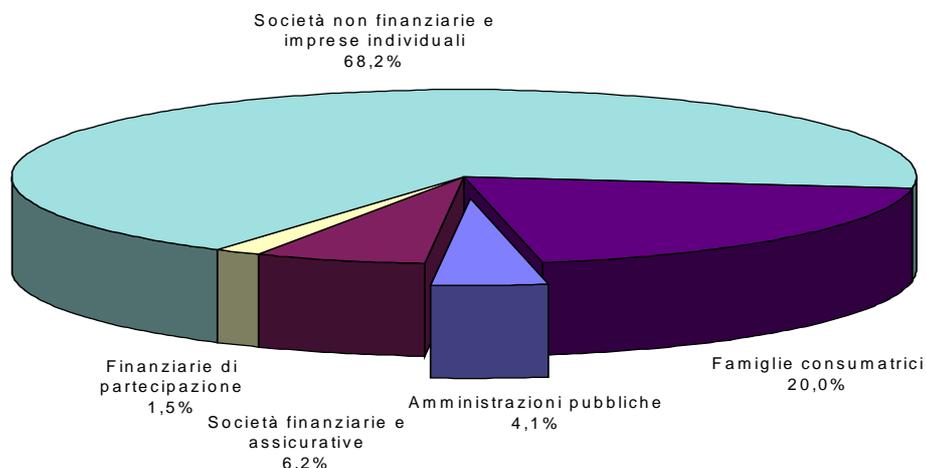
B - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

Nel corso del 2000 i prestiti bancari a residenti in Valle d'Aosta sono aumentati del 9,8 per cento, in accelerazione rispetto al 1999 (1,4 per cento).

Fig. 2

PRESTITI BANCARI IN VALLE D'AOSTA NEL 2000, PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(quote percentuali)



Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

Le politiche di offerta si sono mantenute distese, come confermato dalla sostanziale stabilità del rapporto tra credito utilizzato e accordato che emerge dalle rilevazioni della Centrale dei rischi.

L'espansione dei finanziamenti ha interessato in prevalenza la componente a medio e a lungo termine, alla quale è riconducibile oltre l'80 per cento dell'incremento totale. I prestiti oltre il breve termine sono cresciuti del 14,4 per cento (contro l'11,0 dell'anno precedente), quelli a

breve del 4,1 per cento (a fronte di un calo dell'8,3 nel 1999). I prestiti a scadenza protratta hanno visto aumentare la propria incidenza sul totale dal 54,9 al 57,2 per cento.

I prestiti alle famiglie consumatrici sono cresciuti del 9,6 per cento, rallentando rispetto all'incremento del 17,3 per cento del 1999. Alla dinamica espansiva della componente a medio e a lungo termine (cresciuta del 13,3 per cento) si è contrapposta, per il secondo anno consecutivo, la flessione del comparto a breve (-2 per cento). L'incidenza degli impieghi a medio e a lungo termine è salita al 78,4 per cento, con un aumento di oltre 8 punti percentuali rispetto al valore del 1998.

Tav. 4

PRESTITI BANCARI AL SETTORE PRODUTTIVO IN VALLE D'AOSTA PER COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA

(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Comparti	1999		2000		Var. 1999-00
	Lire	euro	lire	euro	
Agricoltura	135,5	70,0	135,8	70,1	0,2
Industria in senso stretto	441,4	228,0	476,6	246,2	8,0
di cui: <i>prod. alimentari, bevande, tabacco</i>	124,6	64,3	122,1	63,1	-1,9
Edilizia e opere pubbliche	388,1	200,5	468,6	242,0	20,7
Servizi	870,5	449,6	933,5	482,1	7,2
di cui: <i>Commercio</i>	256,4	132,4	256,1	132,3	-0,1
<i>Alberghi e pubblici esercizi</i>	138,6	71,6	169,3	87,4	22,2
<i>Trasporti e servizi connessi</i>	286,3	147,8	289,6	149,5	1,1
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	186,3	96,2	216,2	111,7	16,0
Totale	1.835,6	948,0	2.014,6	1.040,5	9,8

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte

Il credito in favore del settore produttivo è tornato a crescere, con un incremento del 9,8 per cento, contro la flessione del 5,5 per cento verificatasi nel 1999. I finanziamenti a medio e a lungo termine sono cresciuti dell'11,8 per cento (2,4 nel 1999), quelli a breve del 7,5 per cento (-12,8 nel 1999). I prestiti nei confronti delle società non finanziarie sono aumentati dell'11,9 per cento (a fronte del calo del 7,1 per cento del precedente anno), mentre la dinamica delle imprese individuali si è mantenuta su valori contenuti (1,2 per cento, rispetto all'1,6 per cento del 1999).

La crescita dei prestiti al settore produttivo ha interessato tutti i comparti. Il maggior contributo alla crescita è derivato dal settore edile, che ha evidenziato un incremento del 20,7 per cento (1,1 per cento nel 1999) e ha rappresentato oltre il 40 per cento dell'aumento verificatosi in regione nell'anno. Circa metà dell'incremento ha avuto luogo nell'ultimo trimestre ed è probabilmente riconducibile agli interventi di

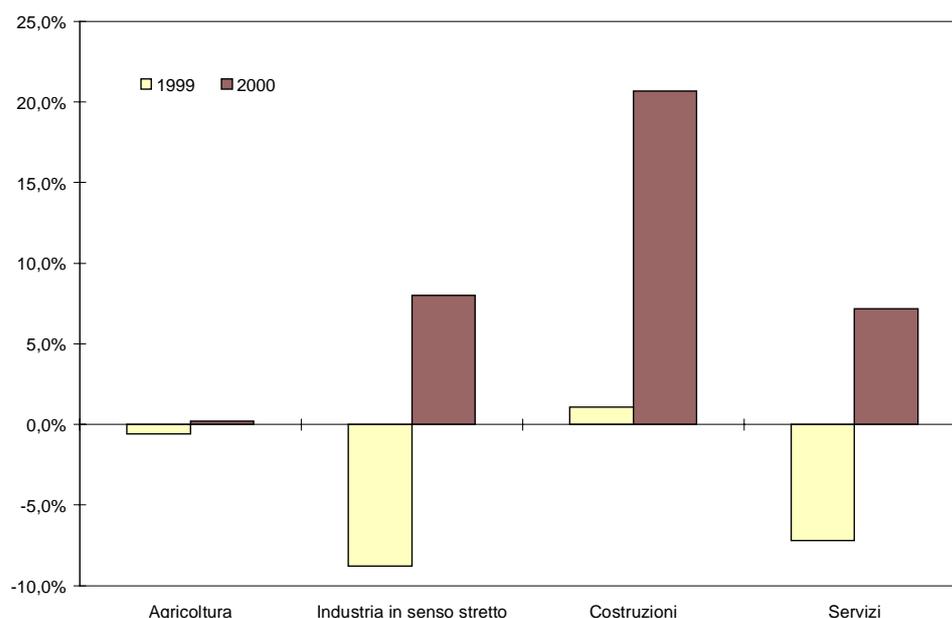
ripristino delle infrastrutture danneggiate dall'alluvione. Gli impieghi alle imprese industriali sono tornati a crescere (8,0 per cento, contro il calo dell'8,8 per cento verificatosi nel 1999). Anche i servizi hanno interrotto la tendenza flettente con una crescita del 7,2 per cento (-7,2 per cento nel 1999).

La ripresa dell'accumulazione di capitale si è tradotta in un incremento nel tasso di sviluppo dei crediti destinati ad investimenti produttivi, cresciuti del 5,9 per cento contro il 4,3 per cento del precedente anno. All'interno dei crediti oltre il breve termine destinati ad investimenti localizzati in regione la quota di finanziamenti agevolati si è ridotta dal 19,0 al 14,2 per cento (tav. B6).

Fig. 3

PRESTITI BANCARI IN VALLE D'AOSTA PER COMPARTO DI ATTIVITÀ ECONOMICA

(variazioni percentuali sull'anno precedente)



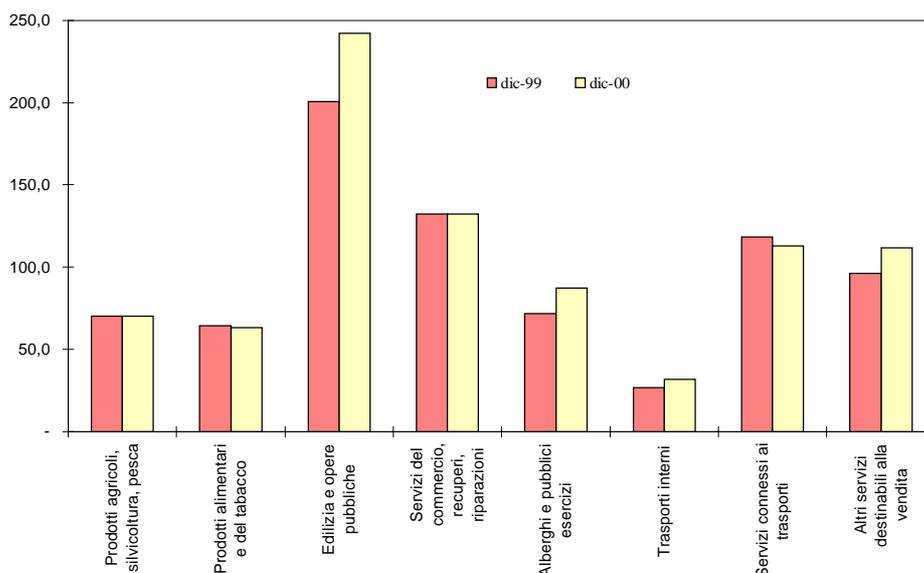
Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

Il credito erogato agli altri settori ha manifestato andamenti diversificati: alla contrazione degli utilizzi delle imprese finanziarie e assicurative (-10,3 per cento) e delle holding (-1,6 per cento) si è contrapposto il marcato incremento dei prestiti concessi alle Amministrazioni pubbliche (79,6 per cento).

Fig. 4

PRESTITI BANCARI IN VALLE D'AOSTA PER PRINCIPALI BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

(consistenze in miliardi di lire)



Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

A fine anno i crediti erogati a residenti in Valle d'Aosta dagli intermediari finanziari di cui all'articolo 107 T.U. erano prossimi ai 400 miliardi di lire, pari a circa il 13,5 per cento dei prestiti bancari. La ripartizione per forme tecniche indica la prevalenza di factoring e leasing (ambedue nell'ordine del 40 per cento), e un peso inferiore per il credito al consumo e gli altri crediti, pari rispettivamente al 14,2 e al 6,1 per cento. Nel corso dell'anno il leasing ha accelerato (dal 4,6 al 16,7 per cento) per effetto della significativa ripresa dell'attività di investimento delle imprese. La crescita del credito al consumo ha invece registrato un lieve rallentamento, pur mantenendosi su valori elevati (16,4 per cento).

Nell'anno si è mantenuta elevata l'importanza dei crediti erogati dalle due finanziarie della Regione, la Finaosta e la Aosta Factor, che a fine anno raggiungevano un valore pari a circa il 40 per cento dei prestiti bancari concessi a residenti.

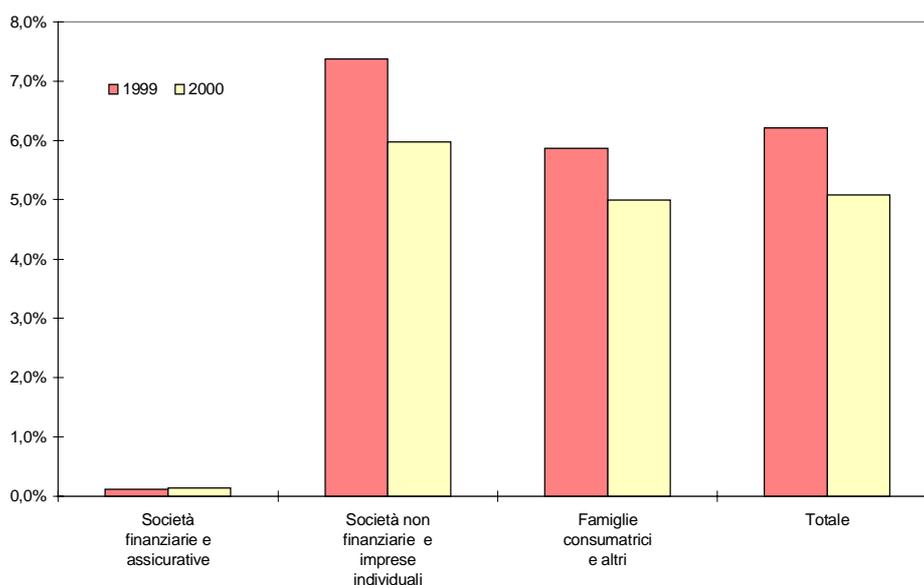
I prestiti in sofferenza

Nel corso dell'anno i prestiti in sofferenza sono diminuiti del 10,3 per cento. La contrazione, analoga a quella registrata nel 1999, ha interessato tutti i settori ed è stata favorita anche da operazioni di cessione di crediti in contenzioso. L'incidenza delle sofferenze sui prestiti è scesa dal 6,2 al 5,1 per cento, con un miglioramento che ha riguardato tutti i settori (tav. B2).

Fig. 5

SOFFERENZE IN VALLE D'AOSTA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

(rapporti percentuali con gli impieghi)



Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

La contrazione più rilevante delle sofferenze ha riguardato le imprese non finanziarie, per le quali il rapporto sui crediti si è ridotto dal 7,4 al 6,0 per cento. Il calo ha interessato in particolare il settore industriale (-23,7 per cento) e quello dei servizi (-9,6 per cento). La diminuzione è stata più contenuta per il settore edile (-7,2 per cento). Le sofferenze nel settore agricolo, dopo la forte crescita del 1999, si sono ridotte del 3,7 per cento.

La riduzione della rischiosità ha interessato pressoché tutte le branche produttive e, soprattutto, quelle nelle quali si concentra la maggior parte dei crediti

(tav. B3). Il rapporto tra sofferenze e impieghi si è così ridotto per il commercio (dal 4,3 al 3,8 per cento), per l'edilizia (dal 12,2 al 9,3 per cento), per gli altri servizi destinabili alla vendita (dal 18 al 13,8 per cento) nonché per gli alberghi e i pubblici esercizi (dal 7 al 5,6 per cento).

Circa il 20 per cento del totale delle sofferenze si concentra nel settore delle famiglie consumatrici. Anche in tale comparto si è registrata una diminuzione delle posizioni in contenzioso (-6,8 per cento), che si contrappone alla crescita del 9,3 per cento nel 1999. Il rapporto sugli impieghi è sceso dal 5,9 al 5,0 per cento.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Nel 2000 la raccolta bancaria da clientela residente in regione è cresciuta del 6,2 per cento, dopo la contrazione del 4,7 per cento dell'anno precedente (tav. B12).

L'andamento è stato determinato dalla crescita delle obbligazioni (31,8 per cento), mentre i depositi sono diminuiti dell'1,6 per cento. Il calo di quest'ultima componente è riconducibile ai certificati di deposito, per i quali è proseguito il forte processo di sostituzione con le obbligazioni, favorito anche dalle politiche di offerta delle banche e dalla stasi del risparmio gestito. In crescita sono risultati sia i conti correnti (1,5 per cento) sia le operazioni pronti contro termine (15,1 per cento).

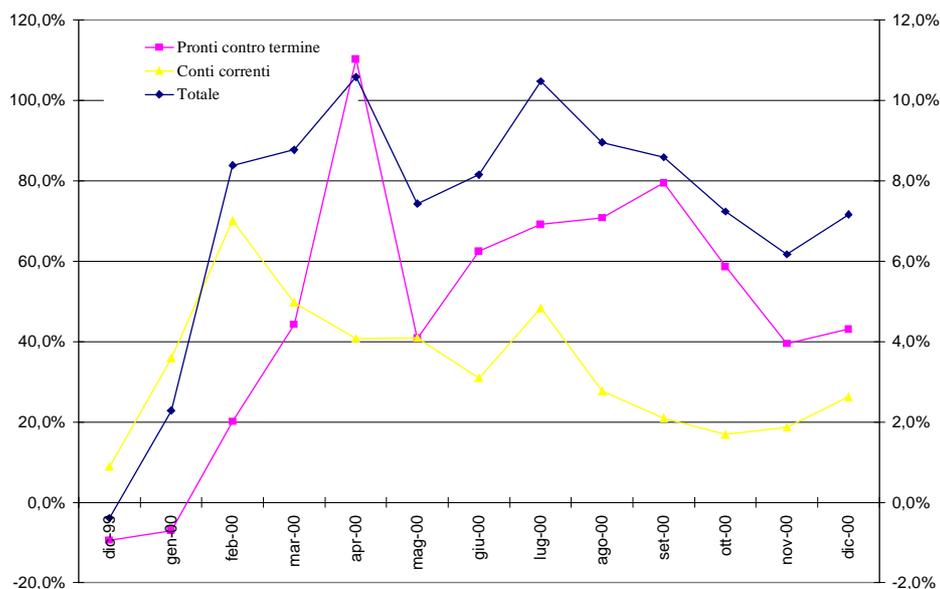
La riduzione dei depositi è riconducibile alle holding (-31,3 per cento) e, in misura inferiore, alle famiglie consumatrici (-1,7 per cento), mentre è aumentata la raccolta riferibile alle società finanziarie (38,6 per cento). La favorevole dinamica congiunturale si è tradotta in un miglioramento della situazione finanziaria delle aziende, che si è riflesso in un incremento dei depositi delle imprese produttive (8,2 per cento).

Il complesso dei titoli di terzi in deposito e delle gestioni patrimoniali bancarie ha registrato una crescita contenuta (1,6 per cento), riconducibile ai titoli in deposito (3,0 per cento), mentre le gestioni patrimoniali sono diminuite dell'8,8 per cento.

Fig. 6

CONTI CORRENTI E PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI IN VALLE D'AOSTA

(variazioni percentuali sul mese corrispondente)



Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Le consistenze dei pronti contro termine sono indicate sulla scala di sinistra, quelle dei conti correnti e quelle complessive sulla scala di destra.

Nell'ambito dei titoli in deposito, al calo (-18,1 per cento) delle quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) e delle azioni direttamente detenute dai risparmiatori (-7,7 per cento) si è contrapposta la crescita delle obbligazioni (24,6 per cento) e dei titoli di Stato (7,7 per cento). Il processo di espansione del risparmio gestito ha subito un netto rallentamento (tav. B13), sia per l'intenso sviluppo che il settore aveva conosciuto negli anni precedenti, sia per la fase di difficoltà dei principali mercati borsistici.

Nell'ambito delle gestioni patrimoniali è aumentata dal 56 al 70 per cento l'incidenza delle quote di OICR, indicativa della diffusione delle gestioni in fondi.

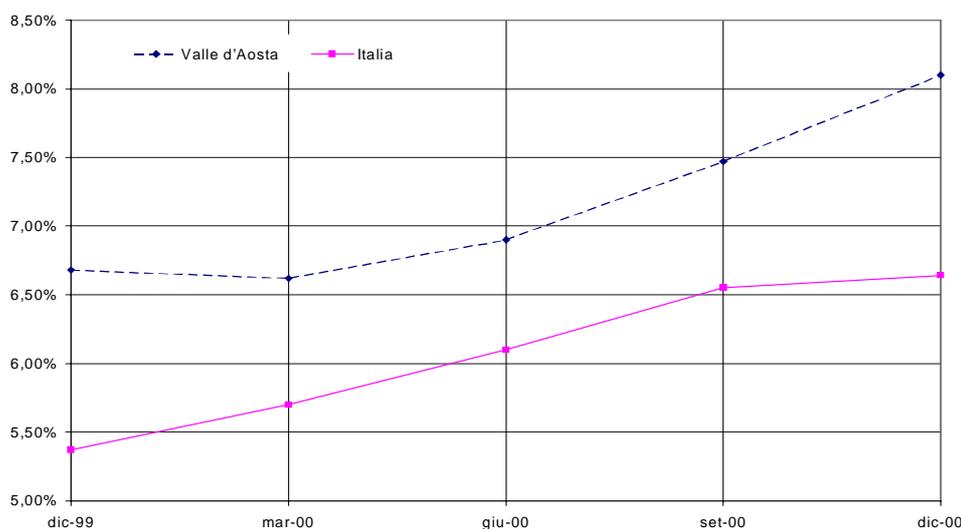
I tassi d'interesse

Nei dodici mesi terminanti a dicembre del 2000, la dinamica crescente dei tassi di interesse sui finanziamenti praticati dagli sportelli bancari operanti in regione è stata più sostenuta di quella verificatasi a livello nazionale.

In particolare il tasso medio sui finanziamenti a breve termine è aumentato di 1,42 punti percentuali (all'8,10 per cento), rispetto alla crescita italiana di 1,31 punti percentuali. Analogamente, il tasso sulle erogazioni a medio e a lungo termine è aumentato di 0,58 punti percentuali in Valle d'Aosta, a fronte dell'incremento di 0,49 punti percentuali dell'intero territorio. Il differenziale con la media nazionale si è ampliato da 0,40 a 0,49 punti percentuali. Il livello dei tassi attivi resta significativamente superiore a quello nazionale.

Fig. 7

TASSI BANCARI ATTIVI
CONFRONTO TRA VALLE D'AOSTA E ITALIA
(valori percentuali)



Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

Le dinamiche delineate vanno interpretate con cautela, dato che sono basate su una rilevazione relativa alle condizioni praticate sui finanziamenti erogati dagli sportelli di un campione di banche. Pertanto, i dati non indicano il tasso medio praticato in regione, in considerazione del fatto che una frazione rilevante dei finanziamenti erogati a residenti proviene da sportelli non insediati in Valle d'Aosta e pertanto esclusi dalla rilevazione. Tale quota è pari al 42,5 per cento del totale e, in particolare, al 53,4 e al 27,8 per cento rispettivamente dei crediti a medio e lungo termine e a breve.

Dalla censata rilevazione è poi esclusa la finanziaria regionale che eroga a residenti un ammontare di crediti significativo in relazione allo stock di prestiti bancari.

La dinamica dei tassi passivi è stata sostanzialmente analoga a quella media nazionale, con un incremento graduale nell'arco dei dodici

mesi (tav. B15). Alla fine del 2000 il differenziale con i tassi nazionali era pari a 15 centesimi di punto.

Il valore del tasso passivo medio è passato da 1,62 a 2,51 punti percentuali, con una variazione in termini assoluti inferiore a quella fatta registrare dai tassi attivi: lo spread è così aumentato di 0,53 punti percentuali (dal 5,06 al 5,59).

La struttura del sistema creditizio

Alla fine del 2000 in regione erano operative 14 banche, di cui tre con sede in Valle d'Aosta (una società per azioni e due banche di credito cooperativo). Il numero delle banche locali si è ridotto di una unità rispetto all'anno precedente per effetto del perfezionamento dell'operazione di fusione di due B.C.C..

Per quanto riguarda la ripartizione delle quote di mercato per categoria dimensionale di banche, il mercato regionale vede la prevalenza delle banche maggiori e grandi che, a fine anno, detenevano rispettivamente il 36,2 e il 27,6 per cento degli impieghi e il 41,8 e il 36,7 per cento dei depositi.

Nell'anno è ripreso a ritmi intensi il processo di ampliamento della rete territoriale, tradottosi in un incremento delle dipendenze bancarie superiore alla media italiana (5,7 per cento contro il 3,8 per cento nazionale). Si è così ulteriormente ridotto il rapporto tra abitanti e numero di sportelli, a indicazione della perdurante importanza che riveste in regione la prossimità fisica alla clientela, anche a motivo della particolare conformazione geografica.

La diffusione dei servizi di *home e corporate banking* è aumentata lo scorso anno in misura rilevante: le imprese che vi fanno ricorso sono cresciute del 61 per cento, le famiglie del 235 per cento. La crescita degli utilizzatori del *phone banking* è stata invece più contenuta (46 per cento) ed è derivata dalla clientela privata (52 per cento).

C - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE

LA REGIONE

Il conto della gestione di cassa

Nel 2000 il conto della gestione di cassa della Regione si è chiuso con un fabbisogno di 98 miliardi, rispetto all'avanzo di 126,6 miliardi dell'anno precedente (tav. C1). Il risultato è dipeso principalmente dal saldo di parte corrente, il cui avanzo si è ridotto del 17,6 per cento. Sulla situazione finanziaria dell'ente hanno altresì inciso l'aumento del deficit in conto capitale (8,1 per cento) e il sostanziale ridimensionamento dell'avanzo delle partite di giro (-83,7 per cento).

Le entrate correnti sono diminuite del 7,3 per cento, per effetto della riduzione sia dei trasferimenti statali (-9,5 per cento) sia delle entrate tributarie (-8,7 per cento), non compensate dalla crescita dei proventi patrimoniali e delle altre partite, piuttosto contenuta in valore assoluto.

La quota di entrate proprie della Regione è rappresentata per il 78,9 per cento da entrate tributarie, per il 9 per cento da redditi patrimoniali e per la restante frazione da altre entrate correnti.

La diminuzione delle entrate tributarie è riconducibile in prevalenza ai minori incassi per IRAP. La principale fonte di gettito per la Regione si è confermata la tassa di concessione per la casa da gioco di Saint Vincent che, sia pure in calo dello 0,9 per cento, da sola ha contribuito per oltre la metà alle entrate fiscali della Regione.

Entrate cospicue derivano altresì dalle compartecipazioni ai tributi erariali, in particolare IRPEF ed IVA, che vengono appostate tra i trasferimenti correnti. Lo scorso anno, alla crescita del contributo dell'imposta sui redditi si è contrapposta la flessione del gettito IVA, peraltro già ipotizzata in sede di bilancio di previsione, riconducibile alla perdurante chiusura del Traforo del Monte Bianco.

I redditi di capitale sono aumentati del 47 per cento, grazie all'incasso di dividendi riferiti agli esercizi 1998/99 e 1999/00. La dinamica delle altre entrate correnti è stata estremamente sostenuta (89,6 per cento) ed è riconducibile sia al recupero di somme provenienti dai fondi regionali rotativi sia al recupero di disponibilità a valere sulla gestione speciale Finaosta derivanti dal rientro di finanziamenti concessi.

Le spese correnti sono diminuite del 3,4 per cento, grazie al calo delle spese per il personale (-9,8 per cento) che nel 1999 avevano risentito di oneri straordinari legati al nuovo contratto del personale scolastico. Vi hanno contribuito i minori oneri per la gestione straordinaria della Casa da gioco di Saint Vincent, il venir meno di partite straordinarie liquidate nel 1999 (che avevano inciso sull'entità dei trasferimenti alle imprese), nonché i minori interventi nei settori della zootecnia e della gestione delle piste da sci.

Il disavanzo in conto capitale è aumentato dell'8,1 per cento: i maggiori contributi incassati per l'attuazione di progetti comunitari, per interventi in edilizia e per la prevenzione del rischio idrogeologico sono stati più che compensati dalla crescita delle spese per trasferimenti (15,1 per cento) e per investimenti diretti (4,2 per cento). I trasferimenti agli altri enti del settore pubblico sono cresciuti in virtù dei contributi per la realizzazione del Sistema informativo territoriale regionale (SITR) e per il potenziamento di alcune infrastrutture ricreativo-sportive. Circa due terzi dei maggiori trasferimenti in conto capitale sono riconducibili agli interventi urgenti per fronteggiare i danni degli eventi alluvionali di ottobre.

Anche per il 2000 Standard & Poor ha confermato la valutazione positiva sulla solidità finanziaria della Regione, alla quale ha attribuito un giudizio di «AA», il più elevato tra le regioni italiane. La conferma del rating ha favorito la realizzazione del programma di emissione di Euro Medium Term Notes per 700 milioni di euro, recentemente deliberato dalla Regione.

Le politiche di spesa e gli interventi nell'economia

Gli interventi regionali nel campo dello sviluppo economico sono risultati pari nell'anno a 350 miliardi di lire, con un calo del 10 per cento rispetto al 1999.

La diminuzione è riconducibile ai minori importi destinati a turismo e alberghi (-31 per cento) e ai settori dell'industria e delle risorse energetiche (-23 per cento). Come nel 1999 gli interventi hanno riguardato in prevalenza il settore agricolo (33 per cento) e quello turistico (23 per cento). Parte delle risorse in precedenza destinate all'industria è invece stata destinata al settore dei trasporti, verso il quale è stato indirizzato il 17 per cento degli interventi complessivi.

Le spese per il turismo sono diminuite per il venir meno di oneri straordinari per la Casa da gioco di Saint Vincent, quelle per l'industria a causa del calo dei fondi europei sui quali ha inciso la liquidazione nel 1999 di residui di competenza di esercizi

precedenti. I maggiori contributi ai trasporti sono dipesi da investimenti in alcuni impianti a fune.

Le sovvenzioni a favore delle imprese sono diminuite da 199 a 171 miliardi, ma al loro interno è aumentata la quota destinata a finanziare spese di investimento (dal 60 al 75 per cento circa). Alla crescita dei trasferimenti in conto capitale si è infatti associata la marcata contrazione di quelli di parte corrente.

Gli interventi a favore del settore produttivo prevedono la concessione di contributi in conto capitale e interessi sui finanziamenti, oltre a contributi a fondo perduto. A sostegno del settore produttivo la regione ha poi favorito la costituzione di un consorzio di autoproduttori di energia elettrica, che, operativo da luglio 2000, ha reso possibile la diminuzione del 15 per cento del prezzo pagato dagli aderenti al raggruppamento.

Al fine di valutare l'entità degli interventi regionali nell'economia occorre considerare anche il ruolo svolto dalla finanziaria regionale - la Finaosta Spa - che, a fine dicembre, amministrava fondi di dotazione e mezzi propri rispettivamente per 1.638 e 218 miliardi. L'ambito operativo della società, così come negli anni precedenti, ha riguardato anche l'assunzione di partecipazioni in imprese valdostane, accanto alla tradizionale attività di erogazione di finanziamenti a tasso agevolato sia al settore produttivo che alle famiglie.

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

A - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

- Tav. A1 Produzione agricola vendibile
- Tav. A2 Patrimonio zootecnico della Valle d'Aosta
- Tav. A3 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. A4 Imprese registrate, iscritte e cessate
- Tav. A5 Movimento turistico
- Tav. A6 Struttura alberghiera per categoria di esercizi
- Tav. A7 Commercio con l'estero (*CIF-FOB*) per settore
- Tav. A8 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. A9 Avviati al lavoro in Valle d'Aosta
- Tav. A10 Indicatori congiunturali del mercato del lavoro
- Tav. A11 Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni
- Tav. A12 Liste di mobilità

B - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

- Tav. B1 Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività
- Tav. B2 Prestiti e sofferenze per settore di attività economica
- Tav. B3 Prestiti e sofferenze per branca di attività economica
- Tav. B4 Prestiti e depositi bancari per durata
- Tav. B5 Prestiti bancari per principali forme tecniche
- Tav. B6 Finanziamenti oltre il breve termine. Distribuzione per destinazione economica e per condizione
- Tav. B7 Prestiti bancari alle imprese non finanziarie per principali forme tecniche
- Tav. B8 Finanziamenti per cassa. Distribuzione per classi di grandezza dell'accordato
- Tav. B9 Finanziamenti per cassa. Distribuzione per classi di grandezza dell'accordato
- Tav. B10 Finanziamenti per cassa. Rapporto di utilizzo per classi di grandezza dell'accordato
- Tav. B11 Depositi da clientela per settore di attività economica
- Tav. B12 Raccolta bancaria per forma tecnica
- Tav. B13 Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie
- Tav. B14 Tassi bancari attivi per settore di attività economica
- Tav. B15 Tassi bancari passivi per forma tecnica

C - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE E LOCALE

- Tav. C1 Conto di cassa della Regione Autonoma Valle d'Aosta

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: quando i dati sono statisticamente non significativi.

PRODUZIONE AGRICOLA VENDIBILE
(milioni di lire, migliaia di euro e variazioni percentuali)

Comparti	2000		Variazione 1999-2000	
	valore lire (1)	valore euro (1)	Quantità	valore
Cereali	75	38,7	2,0	4,0
Ortaggi	5.913	3.053,8	-	4,5
Piante industriali	248	128,1	-	-
Coltivazioni arboree	7.236	3.737,1	-5,5	5,5
Allevamenti	88.828	45.875,8	0,2	2,7
Totale (2)	129.481	66.871,4	-0,2	2,4

Fonte: Stime INEA.

(1) A prezzi correnti. (2) La mancata quadratura è dovuta a componenti residuali non riconducibili ai comparti elencati nella tavola.

PATRIMONIO ZOOTECNICO DELLA VALLE D'AOSTA
(numero di capi a fine periodo e variazioni percentuali)

Periodi	Bovini	Ovini	Caprini	Suini	Equini
1996	41.141	2.750	3.700	1.000	455
1997	38.201	2.600	4.000	1.000	455
1998	42.283	2.345	3.429	600	300
1999	39.278	2.336	3.725	700	300
2000	40.816	2.466	3.832	600	600
Variazione percentuale rispetto al periodo precedente					
1997	-7,1	-5,5	8,1	-	-
1998	10,7	-9,8	-14,3	-40,0	-34,1
1999	-7,1	-0,4	8,6	16,7	-
2000	3,9	5,6	2,9	-14,3	100

Fonte: Assessorato Regionale dell'Agricoltura.

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(valori percentuali)

Periodi	Livello della produzione (1)	Grado di utilizzazione degli impianti			Livello degli ordini e della domanda (1)	
		fino al 60%	60% - 80%	oltre l'80%	Totali	Esteri
2000.....	18,8	26,3	42,6	31,2	20,0	10,8
2000 - I trim. ..	11,9	21,4	40,5	38,1	14,3	31,9
II ».....	18,9	23,9	45,6	30,4	22,2	11,2
III ».....	21,9	25,0	40,6	34,4	13,3	0,0
IV ».....	22,7	34,8	43,5	21,7	30,0	0,0

Fonte: elaborazioni su dati Associazione Valdostana Industriali. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive («alto», «in aumento» o «superiore al normale», a seconda dei casi) e negative («basso», «in diminuzione» o «inferiore al normale») fornite dagli operatori intervistati.

IMPRESE REGISTRATE, ISCRITTE E CESSATE
(unità)

Settori	1999			2000		
	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate a fine anno	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate a fine anno
Agricoltura	36	199	3.138	45	220	2.970
Industria in senso stretto	63	58	1.236	47	53	1.242
Costruzioni	153	113	2.273	139	126	2.329
Commercio	142	173	2.712	144	161	2.690
Altri servizi	188	192	3.589	243	195	3.739
Non classificate	310	137	1.669	269	136	1.682
Totale	892	872	14.617	887	891	14.652

Fonte: Unioncamere - Movimprese.

MOVIMENTO TURISTICO
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

Voci	1999	2000	Variazione 99/2000
Italiani			
<i>Arrivi</i>	586,9	569,3	-3,0
<i>Presenze</i>	2.434,5	2398,6	-1,5
Stranieri			
<i>Arrivi</i>	204,7	204,2	-0,2
<i>Presenze</i>	772,9	802,5	3,8
Totale			
<i>Arrivi</i>	791,5	773,4	-2,3
<i>Presenze</i>	3.207,4	3.201,0	-0,2

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Note: I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

STRUTTURA ALBERGHIERA PER CATEGORIA DI ESERCIZI
(consistenze di fine anno)

Settori	Categoria					Totale
	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	residenze turistico- alberghiere	
			anno 1998			
Esercizi	28	142	178	102	38	488
Letti	3.698	7.037	6.284	2.124	3.500	22.643
Camere	1.843	3.671	3.378	1.180	1.006	11.078
			anno 1999			
Esercizi	27	149	174	95	39	484
Letti	3.668	7.448	6.080	1.896	3.810	22.902
Camere	1.805	3.874	3.258	1.059	1.086	11.082
			anno 2000			
Esercizi	29	162	181	77	43	492
Letti	3.800	7.792	6.207	1.492	3.980	23.271
Camere	1.878	4.027	3.324	837	1.121	11.187

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE (1)*(miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	2000		Variazione 1999-00	2000		Variazione 1999-00
	Lire	euro		lire	Euro	
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,2	0,1	-89,3	19,3	10,0	30,3
Prodotti delle miniere e delle cave	0,5	0,2	15,4	4,6	2,4	-37,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	13,1	6,7	40,5	34,4	17,8	-8,5
Prodotti tessili	9,3	4,8	12,0	11,3	5,9	86,9
Articoli di abbigliamento e pellicce	14,0	7,2	9,1	23,8	12,3	34,6
Cuoio e prodotti in cuoio	4,4	2,3	88,7	3,9	2,0	-33,4
Legno e prodotti in legno	1,2	0,6	26,4	6,2	3,2	7,8
Carta, stampa, editoria	8,7	4,5	1,4	1,8	0,9	10,3
Prodotti petroliferi raffinati	0,0	0,0	-98,4	0,7	0,4	8,9
Prodotti chimici e fibre	3,2	1,7	11,6	18,1	9,4	24,1
Articoli in gomma e materie plastiche	14,5	7,5	-20,0	14,9	7,7	45,6
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8,2	4,3	48,3	17,0	8,8	22,0
Metalli e prodotti in metallo	369,5	190,8	37,5	296,8	153,3	51,3
Macchine e apparecchi meccanici	65,9	34,0	45,7	20,4	10,6	10,8
Apparecchi elettrici e di precisione	179,1	92,5	33,8	145,0	74,9	79,2
Autoveicoli	48,0	24,8	274,6	19,5	10,1	179,3
Altri mezzi di trasporto	0,1	0,1	-78,3	25,7	13,3	..
Mobili	5,2	2,7	18,1	0,2	0,1	-87,2
Altri prodotti industriali	19,4	10,0	11,6	4,0	2,1	-3,5
Energia elettrica, gas, acqua e altri prodotti	0,0	0,0	70,1	0,6	0,3	104,1
Totale	764,7	394,9	37,9	668,4	345,2	49,7

Fonte: Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. (1)

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(migliaia di unità e valori percentuali)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività (1)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
Consistenze									
1999.....	2,9	6,7	5,9	36,2	51,7	2,9	54,6	5,3	52,8
2000.....	3,3	6,6	5,1	38,6	53,7	2,5	56,2	4,5	54,2
1999 -gen....	2,2	7,4	5,4	35,7	50,8	2,9	53,7	5,3	51,9
apr.....	2,8	6,5	5,6	37,0	51,9	3,0	54,9	5,5	53,2
lug.....	3,3	6,0	6,4	36,0	51,7	2,7	54,4	4,9	52,6
ott.....	3,1	6,9	6,1	36,2	52,3	2,9	55,2	5,3	53,3
2000 -gen....	2,9	7,4	4,9	37,7	52,8	2,9	55,7	5,2	53,8
apr.....	3,4	6,6	4,5	39,6	54,1	2,5	56,6	4,5	54,6
lug.....	3,9	6,3	5,5	38,2	53,8	2,3	56,1	4,1	54,1
ott.....	3,1	6,4	5,7	39,1	54,2	2,3	56,5	4,1	54,5
Variazioni rispetto al periodo corrispondente (2)									
1999.....	-14,3	-3,4	3,6	1,9	0,3	-0,6	0,3	-	-
2000.....	15,6	-0,9	-12,8	6,7	4,0	-12,4	3,1	-0,8	1,5
1999 -gen....	-35,6	13,6	6,8	2,3	1,6	0,4	1,5	-0,1	0,6
apr.....	-3,0	-3,6	13,4	1,4	1,6	2,7	1,7	0,1	0,8
lug.....	-5,2	-13,2	7,8	-0,2	-1,3	12,1	-0,7	0,6	-0,5
ott.....	-11,5	-8,8	-9,7	4,0	-0,6	-13,3	-1,4	-0,7	-0,8
2000 -gen....	28,5	-0,6	-9,9	5,5	4,0	1,5	3,8	-0,1	1,8
apr.....	20,2	1,4	-20,0	7,2	4,2	-16,5	3,1	-1,0	1,4
lug.....	17,4	4,2	-14,9	6,1	4,0	-14,8	3,1	-0,9	1,5
ott.....	0,0	-7,8	-6,4	7,9	3,7	-19,5	2,4	-1,1	1,2

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Il tasso di attività è calcolato come rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più; (2) Le variazioni dei tassi sono assolute.

AVVIATI AL LAVORO IN VALLE D'AOSTA

(unità, variazioni e valori percentuali)

Settori Economici	1999	2000	Variazione assoluta	Variazione % 1999/00
Agricoltura	2.080	2.131	51	2,5
Industria	5.480	6.503	1.023	18,7
<i>Alimentare</i>	211	355	144	68,2
<i>Legno</i>	113	153	40	35,4
<i>Poligrafica</i>	57	46	-11	-19,3
<i>Meccanica e metalmeccanica</i>	1.496	2.088	592	39,6
<i>Edilizia</i>	3.043	3.126	83	2,7
<i>Altre attività industriali</i>	560	735	175	31,3
Altre attività	11.716	11.213	-503	-4,3
<i>Trasporti ed impianti di risalita</i>	1.253	1.149	-104	-8,3
<i>Commercio</i>	1.758	1.813	55	3,1
<i>Bar, alberghi e mense</i>	7.265	6.730	-535	-7,4
<i>Servizi igienici e sanitari</i>	682	951	269	39,4
<i>Servizi domestici e di vigilanza</i>	499	366	-133	-26,7
<i>Studi professionali</i>	259	204	-55	-21,2
Pubblica Amministrazione	683	859	176	25,8
<i>Stato - Enti pubblici</i>	379	339	-40	-10,6
<i>Regione - Comuni</i>	304	520	216	71,1
Totale	19.959	20.706	747	3,7
- di cui avviati provenienti da altre regioni	5.651	5.393	-258	-4,6
<i>Proporzione degli avviati provenienti da altre regioni sul totale avviati</i>	28,3	26,0		

Fonte: Ministero del Lavoro - Direzione Regionale del Lavoro di Aosta

INDICATORI CONGIUNTURALI DEL MERCATO DEL LAVORO

(unità e valori percentuali)

Voci	1999	2000	Variazione assoluta	Variazione % 1999/00
Domanda di Lavoro				
Avviati	19.959	20.706	747	3,7
<i>di cui: con contratto di formazione lavoro</i>	640	568	-72	-11,3
<i>con contratto a tempo determinato</i>	10.280	11.849	1.569	15,3
<i>con contratto a tempo parziale</i>	1.781	2.198	417	23,4
Licenziati	17.613	18.796	1.183	6,7
<i>di cui: Agricoltura</i>	1.258	1.279	21	1,7
<i>Industria</i>	5.142	5.809	667	13,0
<i>Altre attività - Enti Pubblici</i>	11.213	11.708	495	4,4
Saldo Avviati - Licenziati	2.346	1.910	-436	-18,6
Offerta di Lavoro				
Liste di collocamento:				
Iscritti in prima classe come disponibili; consistenze - media mensile	6.705	6.604	-101	-1,5
<i>di cui: in cerca di prima occupazione</i>	1.190	1.156	-34	-2,9
Nuove iscrizioni in prima classe come disponibili; flussi - media mensile	1.040	1.099	59	5,7
<i>di cui: in cerca di prima occupazione</i>	172	186	14	8,1

Fonte: Ministero del Lavoro - Direzione Regionale del Lavoro di Aosta.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	1999	2000	1999	2000
Agricoltura	-	1,2	-	1,2
Industria in senso stretto	248,7	504,4	248,7	553,3
<i>Estrattive</i>	-	-	-	-
<i>Legno</i>	0,3	2,3	0,3	2,3
<i>Alimentari</i>	0,8	13,8	0,8	13,8
<i>Metallurgiche</i>	20,5	157,1	20,5	157,1
<i>Meccaniche</i>	165,5	216,0	165,5	231,9
<i>Tessili</i>	-	-	-	-
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	1,5	2,2	1,5	2,2
<i>Chimiche</i>	49,9	97,5	49,9	130,3
<i>Pelli e cuoio</i>	-	-	-	-
<i>Trasformazione di minerali</i>	10,3	10,4	10,3	10,4
<i>Carta e poligrafiche</i>	-	0,7	-	0,7
<i>Energia elettrica e gas</i>	-	-	-	-
<i>Varie</i>	-	4,4	-	4,4
Costruzioni	6,9	9,4	6,9	9,4
Trasporti e comunicazioni	1,5	3,2	1,5	3,2
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Commercio	-	-	-	-
Gestione edilizia			556,7	515,6
Totale	257,2	518,3	813,9	1.082,8

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

LISTE DI MOBILITÀ*(numero di lavoratori e variazioni percentuali (1))*

Voci	1999	2000	Variazione % 1999/00
Consistenza a inizio anno	472	491	4,0
Lavoratori iscritti	339	239	-29,5
Lavoratori cancellati	313	311	-0,6
<i>di cui: avviati al lavoro</i>	127	86	-32,3
<i>decaduti (2)</i>	182	215	18,1
Consistenze di fine anno	491	407	-17,1

Fonte: Ministero del Lavoro - Direzione Regionale del Lavoro di Aosta.

(1) Per problemi di rilevazione amministrativa le consistenze di fine periodo possono non corrispondere alla somma algebrica delle consistenze iniziali e dei dati di flusso. (2) Decaduti: cancellati per scadenza termini o pensionamento.

NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI IN ATTIVITÀ
(consistenze di fine anno)

1997		1998		1999		2000	
banche	sportelli	Banche	sportelli	banche	Sportelli	banche	sportelli
14	81	14	85	14	87	14	92

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza.

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA*(miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000		Variazione 1999-00	2000		Variazione 1999-00	1999	2000
	lire	euro		lire	euro			
Amministrazioni pubbliche	122,2	63,1	79,6	-	-	-	0,0	0,0
Società finanziarie e assicurative	184,8	95,4	-10,3	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1
Finanziarie di partecipazione	44,5	23,0	-1,6	-	-	-100,0	0,0	0,0
Società non finanziarie e imprese individuali	2.014,6	1.040,5	9,8	120,4	62,2	-11,1	7,4	6,0
di cui: <i>agricoltura</i>	135,8	70,1	0,2	2,4	1,2	-3,7	1,8	1,8
<i>industria in senso stretto</i>	476,6	246,2	8,0	17,7	9,1	-23,7	5,3	3,7
<i>costruzioni</i>	468,6	242,0	20,7	43,8	22,6	-7,2	12,2	9,3
<i>servizi</i>	933,5	482,1	7,2	56,5	29,2	-9,6	7,2	6,1
Famiglie consumatrici	590,0	304,7	9,6	29,5	15,2	-6,8	5,9	5,0
Totale	2.956,1	1.526,7	9,8	150,1	77,5	-10,3	6,2	5,1

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza.

PRESTITI E SOFFERENZE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA*(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

Branche	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000		Variazione 1999-00	2000		Variazione 1999-00	1999	2000
	lire	euro		lire	euro			
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	135,8	70,1	0,2	2,4	1,2	-3,7	1,8	1,8
Prodotti energetici	27,2	14,1	72,8	0,0	0,0	-36,7	0,2	0,1
Minerali e metalli	42,1	21,7	-6,6	0,1	0,0	0,0	0,2	0,2
Minerali e prodotti non metallici	37,4	19,3	-2,0	2,5	1,3	23,0	5,4	6,7
Prodotti chimici	2,4	1,2	51,7	0,0	0,0	-73,3	6,6	1,2
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	42,8	22,1	-9,0	0,6	0,3	-31,6	1,8	1,3
Macchine agricole e industriali	25,2	13,0	12,8	0,1	0,1	-68,1	1,8	0,5
Macchine per ufficio e simili	16,5	8,5	-9,0	0,0	0,0	-21,4	0,2	0,2
Materiali e forniture elettriche	48,2	24,9	81,9	0,1	0,1	-14,8	0,5	0,2
Mezzi di trasporto	7,0	3,6	85,5	1,3	0,7	3,2	33,5	18,6
Prodotti alimentari e del tabacco	122,1	63,1	-1,9	3,8	2,0	-47,8	5,9	3,1
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	44,2	22,8	-0,9	1,6	0,8	-5,1	3,7	3,6
Carta, stampa, editoria	8,8	4,5	21,8	0,9	0,5	-13,4	15,1	10,8
Prodotti in gomma e plastica	27,2	14,1	71,5	4,1	2,1	26,5	20,5	15,1
Altri prodotti industriali	25,5	13,1	-17,4	2,4	1,3	-50,6	15,9	9,5
Edilizia e opere pubbliche	468,6	242,0	20,7	43,8	22,6	-7,2	12,2	9,3
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	256,1	132,3	-0,1	9,7	5,0	-10,9	4,3	3,8
Alberghi e pubblici esercizi	169,3	87,4	22,2	9,4	4,9	-2,8	7,0	5,6
Trasporti interni	61,5	31,7	18,4	3,2	1,6	-22,6	7,8	5,1
Trasporti marittimi ed aerei	9,3	4,8	64,9	3,8	2,0	-0,2	67,0	40,5
Servizi connessi ai trasporti	218,8	113,0	-4,3	0,6	0,3	3,3	0,2	0,3
Servizi delle comunicazioni	2,3	1,2	-21,5	-	-	-	0,0	0,0
Altri servizi destinabili alla vendita	216,2	111,7	16,0	29,8	15,4	-10,9	18,0	13,8
Totale branche	2.014,6	1.040,5	9,8	120,4	62,2	-11,1	7,4	6,0

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza.

PRESTITI E DEPOSITI BANCARI PER DURATA*(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

Periodi	Prestiti				Depositi			
	a breve termine		a medio e a lungo termine		a breve termine		a medio e a lungo termine	
	lire	euro	lire	Euro	lire	Euro	lire	euro
1997	1.204,2	621,9	1.258,5	649,9	3.242,2	1.674,4	188,5	97,3
1998	1.323,9	683,7	1.333,1	688,5	2.911,9	1.503,9	116,1	60,0
1999	1.214,1	627,0	1.479,3	764,0	2.807,8	1.450,1	72,6	37,5
2000	1.264,3	652,9	1.691,9	873,8	2.793,7	1.442,8	40,9	21,1

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente					
1997	0,4		3,8	6,0	-28,1
1998	9,9		5,9	-10,2	-38,4
1999	-8,3		11,0	-3,6	-37,5
2000	4,1		14,4	-0,5	-43,7

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza.

PRESTITI BANCARI PER PRINCIPALI FORME TECNICHE*(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

Periodi	Mutui		Conti correnti		Altri crediti				Rischio di portafoglio	
	lire	euro	lire	euro	lire	euro	di cui: a breve termine		lire	euro
							lire	euro		
1997	1.057,8	546,3	668,5	345,3	542,3	280,1	383,1	197,9	29,3	15,1
1998	1.138,5	588,0	676,0	349,1	631,4	326,1	463,9	239,6	24,4	12,6
1999	1.243,6	642,3	620,0	320,2	646,3	333,8	437,9	226,2	16,3	8,4
2000	1.420,0	733,4	631,7	326,3	738,9	381,6	523,7	270,5	15,4	8,0

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente

1998	7,6	1,1	16,4	21,1	-16,6
1999	9,2	-8,3	2,4	-5,6	-33,4
2000	14,2	1,9	14,3	19,6	-5,3

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza.

**FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE
DISTRIBUZIONE PER DESTINAZIONE ECONOMICA E PER CONDIZIONE**

(consistenze a fine anno in miliardi di lire, milioni di euro e valori percentuali)

Destinazione economica	Agevolati		Non agevolati		Totale		Incidenza finanz. agevolati sul totale
	lire	Euro	lire	euro	lire	euro	
Investimenti in costruzioni:	162,0	83,7	387,4	200,1	549,4	283,7	29,5
- abitazioni	101,8	52,6	124,5	64,3	226,2	116,8	45,0
- altri	60,2	31,1	263,0	135,8	323,2	166,9	18,6
Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari	42,8	22,1	261,8	135,2	304,6	157,3	14,0
Acquisto immobili:	12,8	6,6	381,0	196,8	393,8	203,4	3,2
- abitazioni di famiglie consumatrici	5,6	2,9	236,7	122,2	242,3	125,2	2,3
- altri immobili	7,1	3,7	144,3	74,5	151,4	78,2	4,7
Acquisto beni durevoli da parte delle famiglie	3,9	2,0	91,4	47,2	95,3	49,2	4,1
Investimenti finanziari	0,7	0,4	63,1	32,6	63,9	33,0	1,1
Altre destinazioni	18,8	9,7	275,7	142,4	294,5	152,1	6,4
Totale	241,0	124,5	1.460,4	754,2	1.701,4	878,7	14,2

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione del finanziamento.

**PRESTITI BANCARI ALLE IMPRESE NON FINANZIARIE PER PRINCIPALI
FORME TECNICHE**

(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Tipologie	1999		2000		variazione 99/2000
	lire	euro	lire	euro	
Rischio di portafoglio	14,2	7,3	13,5	7,0	-4,6
di cui: a breve termine	7,1	3,7	6,7	3,4	-6,8
a medio/lungo termine	7,0	3,6	6,8	3,5	-2,3
Conti correnti	523,1	270,1	528,8	273,1	1,1
di cui: a breve termine	508,5	262,6	482,6	249,3	-5,1
a medio/lungo termine	14,6	7,5	46,2	23,8	216,3
Mutui	827,2	427,2	908,9	469,4	9,9
Altri crediti	335,8	173,4	443,0	228,8	31,9
di cui: a breve termine	234,1	120,9	342,1	176,7	46,1
a medio/lungo termine	101,7	52,5	100,9	52,1	-0,8
Totale parziale	1.700,2	878,1	1.894,2	978,3	11,4
Sofferenze	135,4	69,9	120,4	62,2	-11,1
Totale	1.835,6	948,0	2.014,6	1.040,5	9,8
di cui: a breve	885,1	457,1	951,8	491,6	7,5
a medio/lungo	950,5	490,9	1.062,8	548,9	11,8

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

DEPOSITI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(consistenze di fine periodo in miliardi di lire e milioni di euro e variazioni percentuali)

Settori	2000		Variazione 1999-00
	lire	euro	
Amministrazioni pubbliche	254,7	131,5	0,1
Società finanziarie e assicurative	76,4	39,4	38,6
Finanziarie di partecipazione	167,6	86,5	-31,3
Società non finanziarie e imprese individuali	531,5	274,5	8,2
Famiglie consumatrici	1.804,5	931,9	-1,7
Totale	2.834,6	1.464,0	-1,6

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza.

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA
(consistenze di fine periodo in miliardi di lire e milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2000		Variazione 1999-00
	lire	euro	
Depositi	2.834,6	1.464,0	-1,6
di cui: <i>conti correnti</i>	2.050,0	1.058,7	1,5
<i>certificati di deposito</i>	150,2	77,6	-43,2
<i>pronti contro termine</i>	376,9	194,6	15,1
Obbligazioni (1)	1.154,0	596,0	31,8
Totale	3.988,6	2.059,9	6,2

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza.

(1) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

**TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE DI
CLIENTELA (1)**

(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2000		Variazione 1999-00
	lire	Euro	
Titoli di terzi in deposito (2)	3.858,9	1.992,9	3,0
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	701,4	362,2	7,7
<i>obbligazioni</i>	1.356,8	700,7	24,6
<i>azioni e quote</i>	418,1	215,9	-7,7
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	1.090,6	563,2	-18,1
Gestioni patrimoniali bancarie (4)	431,5	222,8	-8,8
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	97,3	50,3	-43,8
<i>obbligazioni</i>	22,4	11,6	-25,9
<i>azioni e quote</i>	4,3	2,2	30,4
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	303,3	156,7	15,0
Totale	4.290,3	2.215,8	1,6

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

**TASSI BANCARI ATTIVI PER SETTORE DI ATTIVITÀ
ECONOMICA (1)**
(valori percentuali)

Settori	dic. 1999	mar. 2000	giu. 2000	set. 2000	dic. 2000
Finanziamenti a breve termine	6,68	6,62	6,90	7,47	8,10
Amministrazioni pubbliche	::	::	::	::	::
Società finanziarie e assicurative (2)	3,35	3,48	4,16	4,70	5,35
Finanziarie di partecipazione (3)	7,42	5,98	::	::	::
Società non finanziarie e famiglie produttrici (4)	6,87	7,13	7,20	7,84	8,35
di cui: <i>industria</i>	5,44	5,88	5,81	6,55	7,05
<i>costruzioni</i>	8,06	8,24	8,55	9,02	9,23
<i>servizi</i>	7,59	7,72	8,03	8,47	8,98
Famiglie consumatrici e altri	7,87	8,30	8,69	8,73	8,83
Finanziamenti a medio e a lungo termine	5,98	6,11	6,09	6,78	6,56
operazioni accese nel trimestre	4,38	5,22	5,88	6,18	6,96
operazioni pregresse	6,02	6,12	6,09	6,79	6,55

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. (2) Sono escluse le holding finanziarie. (3) Comprende le holding e le holding finanziarie. (4) Sono escluse le holding.

TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA (1)
(valori percentuali)

Categorie di deposito	dic. 1999	mar. 2000	giu. 2000	set. 2000	dic. 2000
Depositi liberi	0,85	0,96	1,00	1,15	1,31
Conti correnti liberi	1,35	1,40	1,59	1,76	2,07
Depositi vincolati	2,71	3,31	3,74	4,08	4,33
di cui: <i>certificati di deposito</i>	3,38	3,39	3,27	3,34	3,55
Totale	1,62	1,85	2,08	2,25	2,51

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

**FINANZIAMENTI PER CASSA IN VALLE D'AOSTA
DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI GRANDEZZA DELL'ACCORDATO**

(consistenze a fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

Periodi	da 150 mln a 250 mln		da 250 mln a 500 mln		da 500 mln a 1 mld	
	lire	euro	Lire	euro	lire	euro
	Accordato operativo					
dicembre 1999	213,2	110,1	219,6	113,4	226,4	116,9
marzo 2000	217,2	112,2	221,1	114,2	229,6	118,6
giugno 2000	228,1	117,8	225,3	116,4	237,6	122,7
settembre 2000	229,1	118,3	228,3	117,9	242,9	125,4
dicembre 2000	234,5	121,1	232,6	120,1	242,8	125,4
	Variazioni percentuali dic. 1999/dic. 2000					
	10,0		5,9		7,2	
	Utilizzato					
dicembre 1999	178,0	91,9	169,6	87,6	168,7	87,1
marzo 2000	179,9	92,9	174,2	90,0	167,9	86,7
giugno 2000	185,5	95,8	178,6	92,3	170,4	88,0
settembre 2000	188,5	97,3	180,1	93,0	175,4	90,6
dicembre 2000	195,9	101,2	183,4	94,7	175,0	90,4
	Variazioni percentuali dic. 1999/dic. 2000					
	10,1		8,1		3,7	

Fonte: Centrale dei rischi. Dati riferiti alla residenza della controparte.

**FINANZIAMENTI PER CASSA IN VALLE D'AOSTA
DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI GRANDEZZA DELL'ACCORDATO**

(consistenze a fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

Periodi	da 1 mld a 5 mld		da 5 mld a 10 mld		Da 10 mld a 50 mld		oltre 50 mld		Totale	
	lire	euro	lire	euro	Lire	euro	lire	euro	lire	euro
Accordato operativo										
dicembre 1999	544,1	281,0	186,1	96,1	560,9	289,7	1.254,9	648,1	3.205,2	1.655,3
marzo 2000	510,2	263,5	259,2	133,8	590,0	304,7	1.317,4	680,4	3.344,7	1.727,4
giugno 2000	529,1	273,3	269,9	139,4	604,8	312,4	1.367,7	706,4	3.462,6	1.788,3
settembre 2000	506,3	261,5	287,5	148,5	683,1	352,8	1.373,2	709,2	3.550,4	1.833,6
dicembre 2000	538,6	278,2	278,7	144,0	592,8	306,1	1.583,4	817,8	3.703,3	1.912,6
Variazioni percentuali dic. 1999/dic. 2000										
	-1,0		49,8		5,7		26,2		15,5	
Utilizzato										
dicembre 1999	383,7	198,2	128,1	66,1	357,6	184,7	689,4	356,1	2.075,0	1.071,7
marzo 2000	355,8	183,8	162,2	83,8	384,3	198,5	786,3	406,1	2.210,5	1.141,6
giugno 2000	359,5	185,6	180,0	92,9	431,5	222,8	848,2	438,1	2.353,7	1.215,6
settembre 2000	344,6	178,0	188,1	97,1	463,9	239,6	649,9	335,7	2.190,5	1.131,3
dicembre 2000	370,6	191,4	190,3	98,3	419,4	216,6	869,8	449,2	2.404,3	1.241,7
Variazioni percentuali dic. 1999/dic. 2000										
	-3,4		48,6		17,3		26,2		15,9	

Fonte: Centrale dei rischi. Dati riferiti alla residenza della controparte.

**FINANZIAMENTI PER CASSA IN VALLE D'AOSTA.
RAPPORTO DI UTILIZZO PER CLASSI DI GRANDEZZA DELL'ACCORDATO**

(valori percentuali)

Periodi	da 150 mln	da 250 mln	da 500 mln	da 1 mld	da 5 mld	da 1 0 mld	oltre	Totale
	a 250 mln	a 500 mln	a 1 mld	a 5 mld	a 10 mld	a 50 mld	50 mld	
dicembre 1999	83,5	77,2	74,5	70,5	68,8	63,8	54,9	64,7
marzo 2000	82,8	78,8	73,1	69,7	62,6	65,1	59,7	66,1
giugno 2000	81,3	79,3	71,7	67,9	66,7	71,3	62,0	68,0
settembre 2000	82,3	78,9	72,2	68,1	65,4	67,9	47,3	61,7
dicembre 2000	83,6	78,8	72,1	68,8	68,3	70,8	54,9	64,9
	Variazioni dic. 1999/dic. 2000							
	0,1	1,6	-2,4	-1,7	-0,6	7,0	-	0,2

Fonte: Centrale dei rischi. Dati riferiti alla residenza della controparte.

CONTO DI CASSA DELLA REGIONE
(milioni di lire)

Entrate	1999	2000	Uscite	1999	2000
Entrate tributarie	312.259	285.059	Personale	375.202	338.316
Vendita di beni e servizi	Acquisto di beni e servizi	262.677	280.404
Redditi di capitale	19.604	28.824	Interessi passivi	5.364	4.542
Trasferimenti correnti	1.499.317	1.358.959	Trasferimenti correnti	688.905	665.457
di cui: <i>dallo Stato</i>	1.487.996	1.347.266	di cui: <i>a az. pubbl. di servizi</i>	45.085	13.097
<i>da altri enti pubblici</i>	11.321	11.693	<i>alle USL</i>	270.076	303.050
<i>dalle imprese</i>	-	-	<i>alle imprese</i>	79.950	43.825
<i>[...]</i>			<i>ad altri enti</i>	214.190	217.394
Altre entrate correnti	24.941	47.285	Altre spese correnti	7.563	5.727
Totale entrate correnti	1.856.121	1.720.127	Totale spese correnti	1.339.711	1.294.446
			Investimenti diretti	297.719	310.186
Trasferimenti di capitale	27.498	34.641	Trasferimenti di capitale	199.499	229.537
di cui: <i>dallo Stato</i>	27.498	34.641	di cui: <i>a enti pubblici</i>	59.299	57.978
<i>da altri enti pubblici</i>	-	-	<i>a az. pubbl. di servizi</i>	-	-
Altre entrate in c/capitale	5.773	3.658	<i>alle imprese</i>	119.132	127.450
			Altre spese in c/capitale	1.060	1.199
Totale entrate in c/capitale	33.271	38.299	Totale spese in c/capitale	498.278	540.922
Totale delle entrate	1.889.392	1.758.426	Totale delle spese	1.837.989	1.835.368
Saldi finanziari	1999	2000	Copertura del fabbisogno	1999	2000
Saldo corrente (Uscite - Entrate)	-516.410	-425.681	Accensioni di prestiti nette	3.281	48.436
Saldo c/capitale (Uscite - Entrate)	465.007	502.623	Utilizzo di disponibilità liquide	-129.892	49.535
Indebitamento netto (A)	-51.403	76.942			
Variazione delle partecipazioni	14.371	32.125			
Concessioni di credito nette	19.800	6.700			
Saldo delle partite di giro	-109.379	-17.796			
Variazione delle partite finanziarie (B)	-75.208	21.029			
Fabbisogno (A+B)	-126.611	97.971	Totale a pareggio	-126.611	97.971

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta.

NOTE METODOLOGICHE

A - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. A7

Commercio con l'estero (cif-fob) per settore

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle Avvertenze generali della pubblicazione statistica del commercio con l'estero edita dall'Istat.

Tav. A8; Fig. 1

Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

B - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tav. B1-B7, B11-B13, 4; Fig. 2-6

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci «rami» e «settori»).

Definizione di alcune voci:

Prestiti: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

Impieghi: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoziazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incastri: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tav. B14-B15; Fig. 7

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. Relativamente agli sportelli bancari operanti in Valle d'Aosta, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente l'84 per cento degli impieghi e l'85 per cento dei depositi.

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le

posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato superi i 150 milioni di lire.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 20 milioni di lire. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

Tav. B8-B10

Le statistiche della Centrale dei rischi sul credito accordato e utilizzato

La Centrale dei rischi rileva tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato superi i 150 milioni. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazione della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche ed arricchimenti; nella maggior parte dei casi, pertanto, i dati riportati nelle tavv. B13-B15 non possono essere confrontati con dati analoghi per gli anni precedenti.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.